

AGRUMI: CIA SCRIVE A BELLANOVA, SUBITO TAVOLO AL MIPAAF PER FAR FRONTE A CRISI SETTORE

Situazione grave soprattutto su clementine, tra effetti maltempo e pandemia. Primi problemi anche per arance e limoni

Convocare al più presto il Tavolo agrumi al Mipaaf per far fronte alla crisi contingente, tenendo conto anche dei ritardi e delle criticità connesse all'attuazione del Fondo nazionale agrumi, e programmare interventi di lungo periodo utili al rilancio del settore. Queste le richieste sollevate da Cia-Agricoltori Italiani, in una lettera inviata dal presidente Dino Scanavino alla ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova. "La campagna agrumicola sta assumendo nelle ultime settimane connotazioni di criticità -scrive Scanavino- con una situazione di particolare gravità per le clementine, in piena fase di raccolta e commercializzazione, ma di incertezza anche per arance e limoni, appena agli esordi". Più in dettaglio, per quanto riguarda le clementine la campagna si caratterizza per l'eccezionale surplus di prodotto di piccola pezzatura, esito dell'andamento climatico dei mesi scorsi, che, non trovando adeguata collocazione e remunerazione, rischia in molti casi di non essere proprio raccolto. Ad aggravare lo scenario si sono aggiunti gli eventi calamitosi della scorsa settimana che hanno interessato bacini di rilievo come la Sibaritide e che hanno inflitto danni quali-quantitativi a grossa parte della produzione di piccoli agrumi. Lo stato di crisi interessa anche altre zone produttive come l'arco ionico tarantino e l'area del metapontino. Anche per le arance provenienti da alcune zone produttive, si comincia ad assistere, purtroppo, a una riduzione delle vendite e a quotazioni basse per la grande presenza di calibri medio-piccoli. Per i limoni, poi, il caldo prolungato e l'assenza di pioggia hanno posticipato l'ingresso sul mercato, che è quindi avvenuto in un momento di forte presenza di prodotto estero competitivo, soprattutto spagnolo, con riflessi negativi per le aziende. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

La riforma delle accise sui prodotti derivati da tabacco è per il settore agricolo sempre più urgente ed è importante che il Governo prenda posizione sul disequilibrio fiscale procurato dal tabacco riscaldato. A tornare sul tema è Cia-Agricoltori Italiani che fa notare i numerosi emendamenti in questa direzione presentati in Parlamento da tutte le forze politiche e invita a recuperare il gettito fiscale del tabacco riscaldato per impiegarlo su progetti necessari al Paese. Per Cia, infatti, è arrivato il momento di tenere seriamente conto degli emendamenti sul tavolo, tutti orientati a sanare una disparità rispetto al tabacco riscaldato che, ad oggi, gode di benefici ingiustificati e non sostenuti da prove certe di una minore tossicità. Inoltre, c'è, da parte di Cia, la tutela di un settore produttivo che da tale squilibrio rischia di uscire fortemente danneggiato.

Attualmente il mercato del tabacco vale in Italia 2,5 miliardi, 142 milioni dei quali rappresentano la redditività complessiva per l'agricoltura nazionale. A livello produttivo l'Italia è -con ampio margine- il primo Paese produttore comunitario e si colloca fra i primi dieci al mondo. Infine, secondo Cia, tenuto conto delle grandi difficoltà socioeconomiche che l'Italia sta affrontando per via della pandemia, non vanno trascurati gli ambiti più promettenti per il futuro del Paese. E non a caso, molte aziende hanno trovato negli ultimi anni nella produzione del tabacco un livello di specializzazione straordinario, volano economico per tutto l'indotto, che impiega 40 mila lavoratori e registra una percentuale di occupazione femminile molto superiore alla media nazionale.



Suolo: Cia, online il portale per sensibilizzare agricoltori e cittadini

L'organizzazione rilancia piattaforma su tema ideata nell'ambito del progetto Soil4Life



Online nuovi contenuti, video-lezioni e forum di discussione su “Cia per il suolo”, la piattaforma promossa dall'organizzazione per la formazione degli agricoltori, ma anche destinata a informare e sensibilizzare tutti i cittadini sulle buone prassi per una gestione sostenibile del bene terra. Per la Giornata mondiale del suolo, che si celebra ogni anno il 5 dicembre, Cia-Agricoltori Italiani ha rilanciato, quindi, il suo nuovo portale web dedicato all'indirizzo <https://www.ciaperilsuolo.it/>.

Slogan del World Soil Day 2020 indetto dalla FAO è “Mantieni vivo il suolo, proteggi la biodiversità del suolo”. A rischiare più di tutti gli effetti negativi del consumo di terreno agricolo, infatti, è proprio la biodiversità -spiega Cia- in particolare in Italia, con i suoi oltre 5.000 prodotti agroalimentari tradizionali. Prodotti che per volumi ed estensione territoriale non rientrano tra quelli tutelati a livello Ue dai marchi Dop e Igp, ma rappresentano veramente la storia e la ricchezza dell'agroalimentare nazionale. Queste migliaia di specialità della terra sono attualmente coltivate da poche aziende agricole, che ne custodiscono la memoria, di cui una su quattro è appunto a rischio scomparsa. In quest'ottica, il contributo degli agricoltori è sempre più cruciale ed è per questo che Cia, attraverso il portale, intende promuovere tra gli operatori del settore le “Linee guida Volontarie” della FAO, proprio sul tema della sostenibilità e con al centro il suolo. Lo spazio virtuale, dinamico e ricco di contenuti, darà la possibilità agli imprenditori agricoli di seguire un percorso didattico ad hoc per il conseguimento dell'attestato di “coltivatore e custode della terra”: 13 schede tecniche informative in formato video che, come nella versione cartacea, sono suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi. Inoltre, a esempi di buone pratiche, vengono affiancati con video-lezioni, i contributi di ricercatori e professionisti del settore. Continua a leggere [qui](#)

Carni suine: Cia, potenziare via della Seta per ridare slancio a settore in sofferenza

Velocizzare le procedure burocratiche necessarie a incrementare le esportazioni di carne suina in Cina, dotando gli stabilimenti delle tecnologie necessarie a ottenere la certificazione dei requisiti richiesti da Pechino. L'obiettivo è dare maggiore impulso alla “nuova via della Seta” per fare breccia nel ricco mercato dei primi consumatori di carne di maiale al mondo. E' questo l'appello lanciato da Cia-Agricoltori Italiani in un momento di grave crisi per il settore suinicolo nazionale. Per i nostri allevatori bisogna, dunque, cogliere prontamente l'opportunità data dallo stop delle importazioni cinesi di carne di maiale dalla Germania, dopo i casi di Peste suina africana riscontrati nei cinghiali di quel Paese, che hanno provocato ingenti danni alle produzioni zootecniche. A ciò si aggiunga il caso dei due più grandi impianti di macellazione della Danimarca, chiusi dopo il rilevamento di casi di Covid-19 tra i propri lavoratori. L'opportunità compenserebbe la forte contrazione dei prezzi dovuta alla saturazione del mercato europeo per eccedenza di carni suine, conseguente al mancato export tedesco-danese in Oriente. In Italia, le quotazioni continuano, infatti, a registrare notevoli diminuzioni ogni settimana e la redditività degli allevamenti suinicoli continua a scendere (-15,5% rispetto al 2019), anche per l'aumento dei costi per l'alimentazione degli animali. La crisi è amplificata dalle generali difficoltà del canale Ho.re.ca (hotel, ristoranti, bar, mense) dovuta alla pandemia Covid-19, che ha avuto un impatto particolarmente negativo su questa filiera. Si teme ora per le festività, con un Natale sobrio senza pranzi, maxi-tavolate e cenoni, che provocherà una forte riduzione dei tradizionali consumi alimentari. Ultima beffa per le aziende zootecniche del settore, la deroga al 31 gennaio imposta dal Mise sull'obbligo di etichettatura di origine sulle carni suine trasformate dalle industrie (prosciutti, salumi, mortadelle), dilazionando la possibilità di una maggiore valorizzazione del Made in Italy. La Cina, in attesa di ristrutturare i propri allevamenti dopo la Peste suina che ne ha decimato la popolazione suina, prosegue il massiccio approvvigionamento estero (+ 91.73% a ottobre del 2020) e ha come mercato privilegiato l'Europa, perché -al netto delle guerre commerciali- in America si consuma più carne di maiale dell'Europa e non ci sarebbero margini per esportarne in Cina (il consumo medio pro-capite è di circa 35 kg annui). Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Decreto ristori

Senato:

- Manovra di bilancio 2021

Europa:

- Regolamento transitorio Pac

DA SAPERE



Agricoltura, Cia: 200.000 "donne in campo" cruciali per post Covid e svolta green

Dalla riforma agraria all'agricoltura del futuro con le donne al centro. Protagoniste di una nuova ricostruzione, che 70 anni dopo deve fronteggiare gli effetti del Covid e guardare alle sfide del Green Deal. Questo il senso del convegno "Donne: un patto per la terra", organizzato in modalità webinar da Donne in Campo-Cia e Istituto Alcide Cervi. Quest'anno, infatti, ricorre il settantesimo anniversario dalle leggi della riforma agraria (1950-2020), leggi che furono l'esito di un imponente movimento popolare che impegnò donne e uomini nel dopoguerra per rivendicare il diritto alla terra di fronte ai grandi proprietari terrieri, eredi di un sistema latifondistico soprattutto al Sud Italia. Oggi la condizione socio-economica del Paese è completamente diversa, ma per certi aspetti bisognosa di una nuova riforma. Dopo anni segnati da un costante calo del numero di addetti e da una forte marginalizzazione delle aree rurali, sta riemergendo la consapevolezza che l'agricoltura deve essere centrale -come dimostrato dalla pandemia con il settore garante dell'approvvigionamento alimentare durante il lockdown- una priorità delle politiche nazionali e degli strumenti locali di governo del territorio per coniugare la sostenibilità economica con quella ambientale e sociale, riconnettendo città e campagna, consumo locale e mercato globale. "Una nuova consapevolezza per una moderna questione agraria, dove spicca il protagonismo delle donne -spiegano la presidente di Donne in Campo Cia, Pina Terenzi, e la presidente dell'Istituto Alcide Cervi, Albertina Soliani-. Un protagonismo rinnovato, che negli ultimi trent'anni ha fatto registrare un'impennata delle aziende a conduzione femminile, fino a coprire oggi un terzo del totale". Continua a leggere [qui](#)

"La filiera del tabacco, quale futuro?". Questo titolo e tema del webinar che si terrà mercoledì 9 dicembre, alle ore 16, promosso da Cia-Agricoltori Italiani con Confagricoltura e Unitab.

A moderare i lavori il giornalista Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Flaminia Ventura, docente del Politecnico di Milano, sono previsti gli interventi di Dino Scanavino, Presidente Cia-Agricoltori Italiani; Massimiliano Giansanti, Presidente Confagricoltura; Fabio Rossi, presidente Trasformatori Tabacco Italia; Gian Luigi Cervesato, General manager JT International Italia; Filippo Gallinella, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera; Gianpaolo Vallardi, Presidente della Commissione Agricoltura al Senato. Concluderà i lavori la Ministra delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova. Tra gli invitati esponenti del Parlamento e delle Commissioni agricoltura, Roberto Morroni, Assessore Agricoltura Regione Umbria e i Rappresentati dei sindacati dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil.

Per connettersi sarà necessario collegarsi al link:

<https://us02web.zoom.us/j/81750629905>

